

**ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA BOLOGNESE**



BOLLETTINO

Composizione del Consiglio Direttivo:

Presidente : Francesco Mainoldi
Vice-Presidente : Nello Bagni (settore culturale)
" " : Franco Rapposelli (settore numi
smatico)
" " : Gino Mosti (settore organizzati
vo)
Cassiere/Tesoriere : Silvano Bonetti
Consigliere : Vittorio Terra
Consigliere : Angelo Simone
Consigliere : Giorgio Perazzo
Consigliere : Dante Guerrini

Sindaci: Corrado Del Pozzo, Maurizio Caimmi

Probiviri: Costantino Romiti, Luigi Di Salvatore, Augusto Bellini.

A seguito delle dimissioni per motivi personali del Cassiere Tesoriere Alberto Cavalieri in data 30/04/1986, il Consiglio Direttivo ha nominato a tale carica il consigliere Silvano Bonetti, delegando al consigliere Vittorio Terra il servizio di biblioteca.

Al 30 settembre i soci paganti ordinari sono 391, i soci con quota giovanile n. 4, più 24 ragazzi inferiori ai 14 anni con iscrizione gratuita, per un totale di 419 soci.

I soci che non hanno rinnovato la quota 1986 sono 33, pertanto dal momento che al 31/12/1985 i soci paganti erano 352, risulta che ben 76 sono i nuovi soci che si sono iscritti durante quest'anno.

ERRATA

Nel resoconto delle votazioni della assemblea del 19/01 è stato per errore omissso il dato relativo a Vittorio Terra, che è stato eletto consigliere con 46 voti.

Bollettino a diffusione interna, stampato in proprio

EDITORIALE

Come promesso, a poco più di sei mesi dall'inizio della attività del nuovo consiglio direttivo della Associazione, vede la luce questo secondo numero del "Bollettino".

Ed è per me fonte di grande soddisfazione il constatare come gran parte degli obiettivi che ci eravamo prefissi (forse con eccessivo entusiasmo) sia stata raggiunta: tutti i Soci hanno potuto constatare di persona il recupero dell'immagine degli ambienti di Via de' Poeti, mentre si è anche provveduto a rendere l'impianto elettrico conforme alle disposizioni di legge (come non era in passato).

Ci sembra che anche la soluzione del "bar automatico" riscuota un certo successo: è comunque un enorme risparmio di spesa per le finanze sociali e quindi, indirettamente, anche per i singoli soci.

Anche il servizio novità ci sembra venga svolto con soddisfazione degli iscritti che pensiamo abbiano notato come ora tutti i francobolli vengano forniti ad assoluto prezzo di costo (facciale per i paesi italiani) e con tempestività e precisione.

E siete voi stessi, Soci dell'A.F.N.B., che ci avete dimostrato il gradimento della nostra attività, iscrivendovi in numero che non pensavamo. Particolarmente piacere mi hanno fatto quei vecchi Soci, da anni assenti, che con la loro reiscrizione hanno voluto indicare assenso e fiducia alla nostra fatica.

Naturalmente non siamo dotati della bacchetta magica e quindi non è stato possibile accontentare tutti ed in tutto: è purtroppo una questione di scelte, e noi queste scelte le abbiamo fatte indirizzandoci nella direzione di una diffusione della passione filatelica e numismatica tra i giovani (altrimenti entro pochi lustri l'Associazione era destinata.... all'estinzione biologica!).

A questo proposito mi ha fatto enorme piacere

quel Socio, che portando con sé il giovane figliolo neo-filatelista, ci ha detto: "Ora lo porto volentieri perché non mi sembra più di essere all'osteria!"

Parole forti ma che rispecchiano un diffuso senso di disagio che aveva allontanato vari ottimi collezionisti, ora di nuovo con noi.

Dopo la sistemazione interna, nostro scopo è stato anche migliorare l'immagine dell'A.F.N.B. all'esterno: troverete in altro articolo le attività in tale senso, che sono realmente andate oltre le nostre aspettative: si è trattato anche di un segno di ampia fiducia dalla parte - ad esempio - dell'Amministrazione delle Poste, di cui siamo particolarmente lieti, auspicio di proficua, futura collaborazione, a ciò si aggiunga il plauso e l'assenso di tante altre Associazioni Filateliche e Numismatiche nazionali manifestato attraverso comunicati e notizie sulle nostre attività, ed in particolare quello che ci è particolarmente grato, del nostro Presidente Nazionale Arch. Ermentini, che ci spinge a proseguire nel cammino intrapreso.

Francesco Mainoldi

ATTIVITA' DEI SOCI

Numerosi Soci della nostra Associazione hanno partecipato a mostre e manifestazioni a carattere nazionale e locale.

Ricordiamo quelle delle quali abbiamo avuto notizia, scusandoci per le eventuali dimenticanze:

- il Socio Ruggero Amorati ha esposto la sua collezione sugli Anni Santi ad "Italia '85" ottenendo un lusinghiero successo;
- il Socio Luigi Fanti ha esposto il 14-15 giugno 1986 la sua collezione di cartoline d'epoca dei paesi del Preappennino e della Montagna Bolognese nella sala comunale di S. Benedetto Val di Sambro;

- il Socio Francesco Ucellari ha esposto la sua collezione di affrancature meccaniche del CONI nell'ambito del Raduno delle Società Centenarie di Ginnastica tenutasi a S. Giovanni in Persiceto il 22 giugno 1986; le ricerche del nostro socio nel campo delle affrancature meccaniche a tematica sportiva hanno avuto un riconoscimento anche sul Journal of Philately, pubblicato negli U.S.A., come si può vedere qui sotto :



REVIEWS

Dorothy E. Wehrauch

tennis, National Youth Games, European Cup boat races, World Cycling Championship. One section includes cancellations used by regional committees of CONI located in a number of Italian cities. Another section reproduces CONI meter cancels publicizing Totocalcio, the weekly Italian national lottery in which participants predict the results of Italian soccer (giuoco calcio) matches. A few of the cancellations from this monograph are shown here.

SPI MEMBER FRANCO UCELLARI'S COLLECTION OF METER CANCELS OF THE ITALIAN NATIONAL OLYMPIC COMMITTEE

The Sports Group of the Italian Thematic Association and the Italian Association of Collectors of Meter Cancels have collaborated with SPI member Franco Ucellari in the production of a 32 page monograph showing meter cancels used by the Italian National Olympic Committee over the years. Based largely on Mr. Ucellari's personal collection, the monograph reproduces meter cancels used by CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) from 1927 through 1985. Many of the cancellations publicize national and international tournaments unrelated to the Olympics - e.g., Davis Cup



- il Socio Silvano Bonetti ha esposto la sua collezione di cartoline di propaganda edite in Italia, soprattutto opera di Clemente Tafuri, alla mostra per il 50° anniversario della Guerra Civile Spagnola tenutasi a Bologna dal 19 al 27 luglio 1986 nel salone del Trecento di Palazzo Re Enzo;
- anche il Socio Franco Monteverde alla stessa mostra sulla Guerra Civile ha esposto cartoline di propaganda edite in Spagna sia dalla Repubblica che Falangiste;

- Infine il Socio Silvano Bonetti ha esposto la sua collezione di Cartoline Risorgimentali e Reggimentali alla Mostra sul 120° anniversario della battaglia di Bezzecca tenutasi ad Attimis (UD) il 19 luglio 1986 presso il 52° Battaglione di Fanteria.

Alcuni Soci hanno pubblicato articoli di Filatelia e Storia Postale; ricordiamo:

- Nello Bagni, Maurizio Caimmi, Alberto Cavalieri: "La Franchigia Postale Napoleonica nelle Romagne: 1796-1815"; la prima e la seconda parte sono state pubblicate sui n. 46 e 47 del Bollettino Prefilatelicò e Storico Postale;
- Nello Bagni ha pubblicato nuovi ritrovamenti relativi alle duplici timbrature nel Regno d'Italia su FIL-ITALIA, The Journal of the Italy and Colonies Study, vol XII, n. 2, 1986; tale nota ha fatto seguito ad un articolo di Colin Pilkington pubblicato su Cursores del Dicembre 1982 nel quale invitava i collezionisti italiani ad occuparsi di questo settore ancora poco studiato.

Segnaliamo infine, anche se èsula dal campo strettamente riservato alla competenza della nostra Associazione, una mostra organizzata dal socio G. Serra nell'ambito delle iniziative culturali del Centro Ricreativo e Culturale San Cristoforo di Ozzano Emilia, ed avente per oggetto i moti del 1831 nella Romagna pontificia; parallelamente saranno esposti anche documenti relativi alla B. Lucia di Settefonti. La mostra avrà luogo dall'1 al 9 novembre ad Ozzano Emilia.

TRA IL SERIO ED IL FACETO

.... n. 2

Signor Salvatore Specula ("Tore" per gli intimi, commerciante in francobolli per collezione et cetera)!

Vorrebbe che Le credessi quando, le braccia aperte, gli occhi rivolti al cielo, mostra di non comprendere perché il collezionista di francobolli da tempo diserta il Suo negozio, perché in fondo è questo che Le preme, perché i ragazzi di oggi non hanno la mania della filatelia ma ben altre e ben più costose manie?

Vorrebbe che Le credessi quando, nei momenti più ispirati, sostiene, dandosi un'aria di chi se ne intende di cose terrene, che la colpa è della concorrenza che Le fanno i Circoli Filatelici?

Ebbene sì, i Circoli Filatelici una responsabilità ce l'hanno, ma non è quella alla quale sta pensando Lei. Per ben oltre novantanove volte su cento la colpa è ... dell'informazione carente (oppure omessa, distorta, esagerata, possibile, vaga, data e non data, sibillina, non ancora certa, falsata, erronea, bisbigliata, probabile, interessata, poco coscienziosa, et cetera).

Mi spiego: carente informazione può voler dire che la filatelia, sotto il profilo commerciale, dal suo nascere - della filatelia, Tore, non Suo! - di crisi e crisette ne ha avute pressappoco una dozzina. Un periodo su, un periodo giù. Vediamone alcune delle concause, così prese alla rinfusa: la prima guerra mondiale, le tirature esagerate, la depressione economica USA, la speculazione dei "fogliaroli", il nascere degli "investitori", la prima depressione economica europea riflessa, le cartoline, la seconda depressione economica USA, i miniassegni, la seconda guerra mondiale, i commercianti abusivi, la seconda e le successive depressioni economiche europee riflesse e non, la guerra lampo fra grosse famiglie di commercianti in francobolli per collezione, gli alti interessi bancari, le valute estere sempre più care, la lira svalutata giorno per giorno dall'Unità d'Italia in poi - per colpa del Sud, come dice il razzista - l'altalena dei

prezzi - come dice la massaia -, il "boom filatelico". Il BOOM? il CRAC! (ne riparleremo).

Colpa dei Circoli Filatelici? carente informazione dico. Disinteressata?

Carente informazione può voler dire non ricordare al collezionista che alcune serie del Regno (Manzoni, San Francesco, Anno Santo del '24) furono emesse perché qualcuno, in una di quelle che oggi si chiamano "stanze dei bottoni" pensò bene di accogliere le proposte formulate in tal senso da vari Comitati costituitisi per organizzare le manifestazioni celebrative.

Fu così che lo Stato aderì all'iniziativa, facendo una bella figura; sovvenzionò i Comitati fornendo loro gratuitamente una parte dei francobolli; risparmiò ulteriori spese. Fu così che l'onere ricadde sulle spalle dei collezionisti. Ma non è tutto. Di volta in volta, terminata la festa, i Comitati svendettero le rimanenze dei francobolli per la metà ed anche per meno del loro valore postale nominale.

Sig. Tore, se lo figura il gaudio dei collezionisti che prima di ogni svendita avevano acquistato presso gli uffici postali quei francobolli pagandoli al prezzo nominale? E di quelli che li avevano pagati a prezzo maggiorato per il servizio reso loro dal negoziante di fiducia?

Che cosa indusse il collezionista a far la figura del "mazzone"?

Colpa dei circoli filatelici? carente informazione dico. Disinteressata?

Nel 1935 cessò la fornitura gratuita di francobolli ai Comitati ma non la crisi. Perché crisi ci fu e durò un bel po'. E succedeva a quella del '29 della quale non Le ho detto, per brevità.

Come dice? cos'è il "mazzone"? mazzone è il nome che in alcune località italiane vien dato ad un piccolo pesce che vive nei bassi fondali dei porti, delle darsene, delle opere foranee. Si è fatto una reputazione non tanto perché ha un po' di barbetta ma perché abbocca con tanta facilità....

Carente informazione può voler dire non far sapere che fra il '30 ed il '34 furono emessi particolari francobolli per la posta aerea (le trasvolate). A quanti collezionisti è noto che con parte del

ricavato si sarebbe dovuto finanziare parte delle spese di quei voli tricolori e littoriali? Come finì?

Alcuni speculatori accapparrarono quasi tutti i francobolli e "per buon peso" come un tempo diceva l'ortolano, li pagarono "a prezzi vantaggiosi" per poi rivenderli, allora e dopo, a prezzi... a che prezzi? a che prezzi!

Con buona pace del collezionista, della filatelia e del solito "mazzone" che "non vedo l'ora d'incontrare l'amico Ciro, filatelico come me, per mostrargli il pezzo forte, acquistato pure con lo sconto".

Colpa dei Circoli Filatelici? carente informazione, dico. Disinteressata? carente informazione può voler dire mettere nel dimenticatoio le vicende dello stock ministeriale. Lo si deve pur fare sapere a chi non lo ha mai saputo e ricordare a chi lo avesse dimenticato, che nel bel mezzo del 1962 quelli delle stanze dei bottoni posero all'asta tutte le rimanenze dei francobolli fuori corso; che il fatto suscitò non poche polemiche; che la cosa ebbe riflessi negativi per il mercato; che i più delusi e colpiti furono i collezionisti naturalmente.

Colpa dei Circoli Filatelici? carente informazione dico. Disinteressata?

Carente informazione può voler dire non far sapere al collezionista come impostare bene una raccolta di francobolli inducendolo - in buona fede, naturalmente - ad acquistare F.D.C., fogli, foglietti e minifogli, quartine più uno, libretti, varietà e novità. Novità da comprare al più presto di modo che l'anno dopo possa avere la soddisfazione di constatare di averle pagate un'esagerazione rispetto alla quotazione di mercato riportata dai sufficientemente lodati listini di vendita gratuiti, riservati, in omaggio, per amici particolari, a pagamento, aperti al pubblico, all'ingrosso (sic!), al dettaglio, al burro, salvo il venduto e Foro competente!

Colpa dei Circoli Filatelici? carente informazione dico. Disinteressata?

Carente informazione può voler dire non suggerire al collezionista l'acquisto di un buon raccoglitore per francobolli atto a sostituire l'acquisto di un album e dei periodici fogli d'aggiornamento che gli verranno a costare un occhio e che alla fine,

se volesse disfarsene, per non gettarli via, sarebbe costretto a regalarli al figlio del portiere che neppure colleziona francobolli.

Come dice? una cosa è sistemare una collezione in un bell'album, altra è riporre i francobolli in un classificatore. anche l'occhio vuole la sua parte.

D'accordo ma, di grazia, dell'occhio di chi parla se il collezionista uno l'ha speso per acquistare le novità e l'altro per acquistare costosissimo materiale filatelico brevettato?

Signor Tore, scava scava, piano piano, vuol vedere che arriviamo alle radici dei peccati originali (o mortali?) della crisi?

Colpa dei Circoli Filatelici? carente informazione dico, perché questa mattina mi son svegliato bene. Ma carente vorrebbe dire tante cose, signor Tore. Una per ogni giorno dell'anno comprese le feste comandate. E l'anno dovrebbe essere bisestile.

Ad esempio, in questo momento per me vuol dire che è ora di smettere e passare in altre mani questi fogli, di chiudermi in casa, veneziane abbassate quindici giorni e per chi mi dovesse cercare, anch'io sono in ferie. Non dubiti. Le scriverò ancora anche se, parafrasando García Lorca, la luce dell'intendimento mi suggerisce di non dire sempre tutte le cose che so, che sento, che vedo.

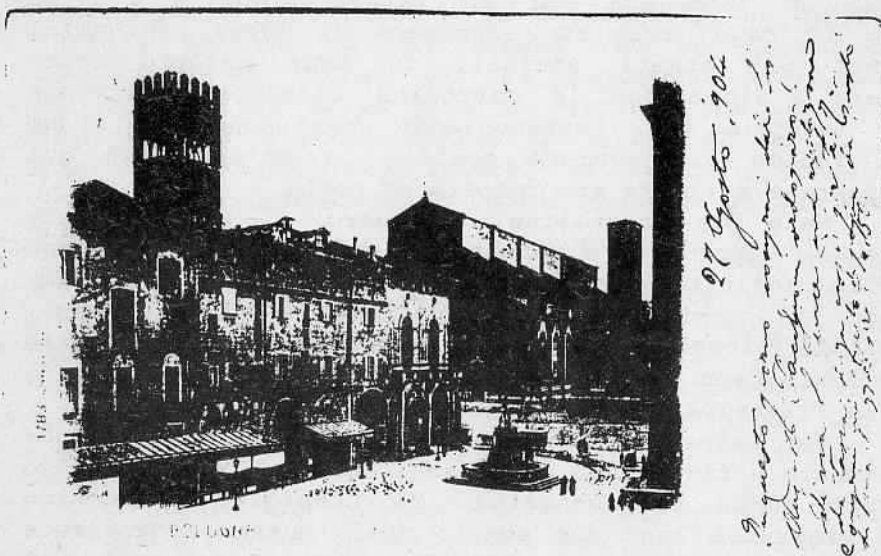
Signor Tore, lo sa: la presente non ha finalità provocatorie. Essa è soltanto l'espressione del mio personale, genuino, libero pensiero, mi creda.

Ne fa fede il fatto che sono sempre il Suo devoto ma ex abbonato al servizio novità.

Dino

LA CARTOLINA

Quando si dice "cartolina" i più pensano subito e solo a quel cartoncino rettangolare a colori sgarrianti che serve per comunicare ad amici e conoscenti dove ci si trova in vacanza. Ma la cartolina ha invece una sua storia ed è considerabile una



delle invenzioni più importanti. Nacque circa un ventennio dopo il francobollo come mezzo più pratico della lettera, per inviare un saluto o poca corrispondenza. Ma è bastata l'idea di illustrarne un lato per trasformarla da mezzo di comunicazione in messaggio di cultura. Inventata quando chi sapeva leggere e scrivere era una minoranza, servì ad informare la gente attraverso l'immagine.

L'estro degli illustratori, dei fotografi, degli editori ha fatto sì che suo tramite è possibile ricostruire la storia di una parte del nostro secolo per quanto riguarda luoghi e situazioni insolite, arte, evoluzioni del costume, progresso, eventi di pace e di guerra. Fu una invenzione di tale importanza che tutti se ne disputarono la priorità: Francia, Germania, Italia ebbero ognuna un inventore, collocato comunque attorno al 1880. Fu concepita come forma di messaggio figurato, tant'è che fino a circa il 1905 un lato era per la illustrazione e l'altro per il solo indirizzo. Fenomeno di massa, coinvolse tutti gli strati sociali, in ogni salotto buono c'era l'album con le cartoline illustrate ricevute in famiglia che, testimoniando corrispondenza, erano un indice di levatura sociale in un'epoca in cui leggere e scrivere era facoltà di pochi.

Nata la cartolina, nacquero i collezionisti che da generici diventarono specializzati in una delle infinite tematiche: ciò fino agli anni '20; dopo un periodo di affievolimento dell'interesse, ora da alcuni anni c'è un appassionato ritorno al collezionismo di cartoline, hobby diventato secondo alla filatelia.

Per essere in linea con i tempi e dare un riconoscimento ufficiale ai molti soci dell'A.F.N.B. collezionisti anche di cartoline, il Consiglio ha deciso di riservare loro uno spazio nella mostra organizzata nell'ambito del 31° BOPHILEX. Come primo anno, il tema scelto è "Bologna in alcuni aspetti curiosi e particolari".

I Soci saranno contattati ed informati in tempo utile.

Silvano Bonetti

LEGGENDO UNA LETTERA

Scorrendo le antiche missive delle nostre collezioni di storia postale non è raro imbattersi in racconti che ci rivelano aspetti di usi e costumi dei nostri vecchi, con possibilità di fare interessanti raffronti con il mondo d'oggi.

E' questo il caso di una lettera spedita da Pontelagoscuro (Ferrara) il 18 gennaio 1857 ed indirizzata a Venezia. E' affrancata con un francobollo pontificio da 5 Baj per il pagamento della tassa di impostazione (cioè sino al confine, che in questo caso è solo a poche decine di metri, al di là del Po). La lettera reca infatti al recto a penna la cifra "10" indicante in soldi austriaci la tassa a destinazione.

Al verso è sigillata con il timbro "Dogana di Pontelagoscuro" indicante probabilmente che il mittente era funzionario pontificio di confine. Interessante è innanzitutto l'indirizzo al recto: al di sotto delle generalità del destinatario vi è infatti la scritta dopo l'indirizzo nella città lagunare, "pel recapito o spedizione, ovunque si trovi".

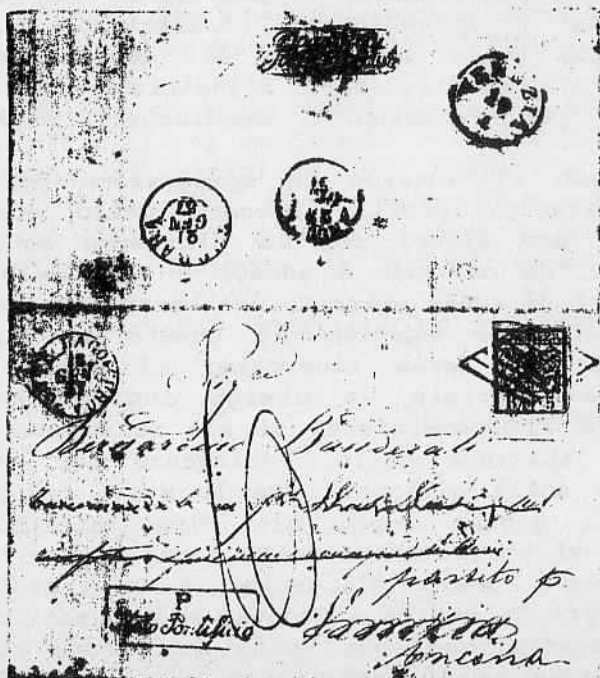
Troviamo all'interno la spiegazione del fatto: il destinatario infatti, suocero dello scrivente, è partito per affari con la diligenza da Ferrara per Padova, da cui poi è andato a Venezia e quindi si è accorto di avere smarrito una borsa con documenti: ha immediatamente spedito al genero un dispaccio telegrafico per farla ricercare. Il genero elenca le ricerche a Ferrara, in albergo, indi presso alcuni negozi dove il commerciante si era recato per spese, indi alla stazione delle diligenze per attendere il ritorno della diligenza che lo aveva trasportato: e qui, il giorno dopo, gli viene effettivamente comunicato il ritrovamento della borsa stessa, trovata sul pavimento della diligenza, e rintracciata da uno dei mozzi di stalla a Padova, e da questi riconsegnata al postiglione, che la ha depositata a Ferrara a disposizione del proprietario: oltre ad informarlo

con un telegramma; il genero spedisce la lettera in nostro possesso in cui spiega, soddisfatto, tutto il felice andamento della questione.

Ma il destinatario non è più a Venezia: ha evidentemente preso il Vapore per Ancona, e qui viene rispedita la lettera.

Per ciò che concerne il servizio postale, è interessante notare la sequenza dei bolli che testimoniano il tragitto ed i tempi di consegna: bollata in partenza da Pontelagoscuro il 18 gennaio, reca al verso il bollo di arrivo a Venezia il giorno dopo, 19 gennaio; riportata in posta e rispedita, porta il bollo di transito a Ferrara del 21 ed il definitivo di arrivo ad Ancona del 23 gennaio: considerando il viaggio all'estero e ritorno, ci sembra di potere affermare la notevole efficienza del servizio, unita agli elogi per l'onestà e la buona organizzazione anche delle diligenze della Posta Cavalli: oh gran bontà dei cavalieri antiqui!

Francesco Mainoldi



ALCUNE NOTIZIE SULLE MONETE E LA ZECCA DI BOLOGNA

La storia delle monete di Bologna è collegata in modo molto stretto con quella della città che i Papi hanno sempre considerato una parte integrante dello Stato della Chiesa. Peraltro i sentimenti dei Bolognesi nei confronti dei Pontefici sono sempre stati piuttosto volubili: a volte si sottomettevano spontaneamente al loro governo, a volte si ribellavano con le armi. E tutto ciò è rispecchiato abbastanza fedelmente nella serie delle monete bolognesi. Su di esse si alternano infatti i simboli dell'autorità papale, come la croce od il leone rampante, e a volte vi è addirittura raffigurata la parola rivoluzionaria "LIBERTAS" (libertà), comparsa a Bologna per la prima volta durante la rivolta antipapale del 1376.

Personalmente ritengo che la storia della zecca di Bologna, che è rimasta aperta per quasi sette secoli, possa essere divisa in quattro periodi in base a quelli che sono i tre elementi principali che caratterizzano la moneta: la lega, il valore con cui circolava, ed il suo aspetto esteriore (i tipi e la leggenda).

Ad esempio, la lega caratteristica delle monete bolognesi d'argento era dell'820 per mille (cioè il metallo era composto da 82 parti d'argento e 18 di rame); invece a Roma era del 920 per mille.

Anche il valore con cui le monete circolavano variava da una città all'altra. Infatti Carlo Magno verso la fine dell'VIII secolo aveva attuato una riforma secondo la quale in tutto il Sacro Romano Impero avrebbe circolato un'unica moneta d'argento. Questa si chiamava "denaro" (12 dei quali equivalevano ad un "soldo" e 140 ad una "libra" d'argento che corrispondeva a circa 400 grammi). Ma, col passare dei secoli, il denaro venne coniato con un contenuto d'argento sempre minore, in altri termini subì una specie di svalutazione. In ogni città questo fenomeno procedette con ritmi diversi; ad esempio il denaro ed il soldo di Bologna (quest'ultimo era chiamato

bolognino) si trovarono ad avere un valore maggiore del denaro e del soldo di Roma (chiamato baiocco).

Il terzo elemento che differenzia tra di loro le monete delle diverse città, è il loro aspetto, in particolare la legenda (cioè le scritte poste sul contorno della moneta) ed i tipi (cioè le figure impresse sulle due faccie).

Ritengo, quindi, che in base ai tre elementi esposti (lega, valore ed aspetto) la monetazione bolognese possa essere suddivisa in quattro periodi principali che scandiscono anche l'evoluzione del potere papale in Bologna.

I - Il primo inizia nel 1191, anno in cui l'imperatore Enrico VI autorizzò l'apertura della Zecca, ed ha una durata di circa tre secoli durante i quali la storia della città passa dalla fase comunale a quella del debole governo della Chiesa, continuamente insidiato da rivolte popolari, dalle Signorie cittadine (Pepoli e Bentivoglio) e da tre periodi di dominio Visconteo.

Quest'epoca di relativa autonomia si chiude nel 1506 quando Giulio II scacciò Giovanni II Bentivoglio, stringendo ancor di più le catene che legavano la città allo Stato della Chiesa.

Questo primo periodo della monetazione bolognese è caratterizzato da una pressoché completa autonomia: uso della lega bolognese per le monete d'argento, coniazione solo di multipli e sottomultipli del "bolognino" (il soldo di Bologna); legende e tipi monetari caratteristici della tradizione cittadina. Le monete più caratteristiche sono: bolognini piccoli da un denaro (fig. 1) e quelli grossi da 1 soldo (fig. 2), i grossetti da 2 bolognini (fig. 3), i grossoni da 4 bolognini (fig. 4), i quattrini da 2 denari (cioè 1/6 di Bolognino) (fig. 5); la coniazione di questi ultimi continuò anche nel secondo periodo.

II - Il secondo periodo della monetazione bolognese iniziò nel 1506 e terminò dopo circa un secolo nel 1613.

L'elemento che lo caratterizza di più è la coniazione, contemporaneamente ai multipli del bolognino, di monete che corrispondono a multipli del baiocco romano. Ciò derivava dalla volontà dei pontefici di uniformare la monetazione in tutto lo Stato della Chiesa. L'esigenza era giusta e dettata da un ragione-

TAVOLE



M
1



A
2



A
3



A
4



M
5





A
6



A
7



A
8



A
9



A
10



M
11



M
12

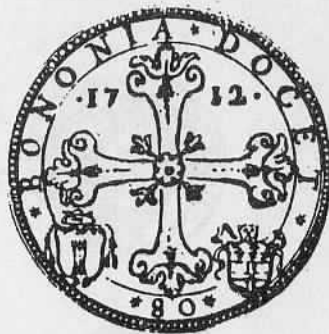




A
13



A
14



A
15



A
16



R
17



R
18



vole criterio economico, ma i bolognesi si ribellarono quando Giulio II ordinò di coniare a Bologna dei giulii dello stesso valore di quelli di Roma ed alla lega romana.

Così quel Papa autoritario dovette scendere ad un compromesso ed accettare che si coniasse alla lega bolognese e che i multipli del bolognino sopravvivero accanto ai suoi giulii. Così andò avanti per tutto il secolo successivo e solo Paolo V nel 1613 si sentì tanto sicuro della fedeltà della città da obbligare i bolognesi ad abbandonare la loro lega per usare solo quella romana. Le monete più caratteristiche di questo periodo sono i giulii (fig. 6) che essendo monete di derivazione romana, avevano un valore in bolognini variabile nel tempo in relazione alle modifiche del contenuto in argento che venivano decise in modo indipendente per le due zecche, i mezzi giulii o grossi bolognesi (fig. 7), i bianchi da 10 soldi (fig. 8), i carlini da 5 bolognini (fig. 9), le gabelle da 26 quattrini (fig. 10), i sesini da 4 quattrini (fig. 11), ed infine le muraiole da 2 bolognini (fig. 12) la cui coniazione si protrae anche nel corso del terzo periodo.

III - Il terzo periodo inizia nel 1613 ed ha una durata di circa due secoli. Inizia, come abbiamo visto, con l'abbandono della lega bolognese, e dopo solo 7 anni, nel 1620, viene effettuata un'ulteriore importante e definitiva riforma. Il bolognino, cioè il soldo bolognese, viene svalutato in modo da portarlo allo stesso valore del baiocco, cioè del soldo di Roma. In questo modo, con le successive coniazioni, le monete bolognesi assumono un valore identico alle romane ed i pontefici hanno finalmente ottenuto di uniformare le monete emesse in tutte le loro zecche.

L'unico fantasma di autonomia restano le apparenze, cioè i tipi e le leggende che continuano a sollecitare l'orgoglio cittadino.

Le monete caratteristiche di questo periodo sono le lire da 20 bolognini (fig. 13), gli scudi d'argento da 80 bolognini (fig. 14), ed i mezzi scudi, i carlini o madonnine da 6 bolognini (fig. 15), che poi saranno sostituiti nel 1736 dai carlini da 5 bolognini (fig. 16), i mezzi bolognini (fig. 17) ed i quattrini di rame puro (fig. 18).

IV - Il 1700 si chiude con la rivoluzione francese esportata in tutta Europa dal ciclone di Napoleone. Anche in campo monetario vengono spazzate via vecchie consuetudini e si effettuano importanti riforme che invano la Restaurazione cercherà di cancellare.

Le novità più importanti sono la scomparsa della moneta di mistura (cioè di bassa lega d'argento) e l'introduzione del sistema decimale che sostituisce l'antica suddivisione in lire, soldi e denari (secondo il rapporto di 240, 12, ed 1) che era stata creata da Carlo Magno.

Ovviamente la Zecca di Bologna non può restare estranea a quanto accade in Europa e col 1806 inizia il suo quarto ed ultimo periodo. A questa data risale infatti un decreto del governo napoleonico che stabilisce la lega, il peso, il valore, i tipi e le legende delle nuove monete che saranno coniate nel Regno d'Italia di Napoleone.

Così le monete di Bologna saranno perfettamente identiche a quelle di Milano e Venezia da cui si distinguono solo per una minuscola "B" al posto della "M" o della "V".

Addio vecchi leoni rampanti, e stemmi su cui campeggiava orgogliosamente la scritta "LIBERTAS", e Madonne con in grembo il Bambino riproducenti quella così cara di S. Luca!

Addio orgogliose legende che ricordavano il grande passato della più antica Università del Mondo: "Bononia Docet" (Bologna insegna), "Bononia Mater Studiorum" (Bologna madre degli studi)! Tutto ciò è destinato a scomparire, spazzato via dal ciclone moderno di Napoleone. Anche quando con la Restaurazione Bologna tornerà a far parte dello Stato della Chiesa le sue monete saranno perfettamente identiche a quelle di Roma eccetto quella piccola "B".

Anche quando Bologna passerà sotto il Regno d'Italia di Vittorio Emanuele II le cose non cambieranno, anzi, dopo pochissimi anni, nel 1861 verrà sospesa la coniazione di monete che prelude alla definitiva chiusura della zecca. Come suo ricordo resterà solo il nome dato alla via in cui sorgeva (via della Zecca).

I PRIMI PASSI DEL NUMISMATICO

Questibrevi appunti inseriti tra le pagine del Bollettino della nostra Associazione dedicate ai ragazzi, vogliono essere un semplice colloquio con quelli che io spero, numerosi, diventeranno i numismatici bolognesi del 2000.

Come si diventa raccoglitori di monete prima, collezionisti poi ed infine numismatici? Cos'è che ci spinge con tanto interesse e con tanto accanimento a cercare, custodire e studiare tutto ciò che si può sapere delle monete?

Io penso che questa forza sia data dalla passione. Essa nasce all'improvviso, del tutto involontariamente e credo che venga da una necessità atavica, radicata nell'uomo: la sete della conoscenza, del sapere.

Infatti se intervistassimo un gruppo di studiosi per sapere da loro come si sono avvicinati alla numismatica, noi avremmo invariabilmente e per la gran parte di essi, la stessa risposta.

Il possesso improvviso, per regalo o per acquisto casuale, di una moneta "vecchia" dotata di un forte fascino su cui riversare tutto il proprio interesse per riuscire a sapere, talora anche dopo svariati anni, che cos'era, il significato di ciò che in essa c'era scritto o disegnato, a che periodo della storia essa apparteneva e in quale luogo era stata emessa, chi l'aveva usata, eccetera, eccetera....

Naturalmente questo interesse è stato prima esercitato tramite ricerche tra i libri ed il materiale a disposizione di chiunque: vocabolario, testi di storia, di geografia, atlanti che sono i primi mezzi di studio a disposizione di tutti i ragazzi in età scolare. Infine il desiderio di sapere è stato completato con l'uso e lo studio di un buon manuale di numismatica e di qualche rivista o catalogo specializzato.

Basta poco, quando c'è l'interesse! Per diventare collezionisti di monete o numismatici per hobby spesso non c'è bisogno di altro!

A parte, naturalmente, lo scambio di notizie e di opinioni con collezionisti più anziani che può avvenire frequentando un Circolo filatelico-numismatico.

Prima ho usato volontariamente dei termini impropri per la numismatica, come scritto o disegno al posto di legenda e tipo, ma in ogni disciplina l'uomo usa un vocabolario ben definito, per cui parlando di numismatica usa la sua nomenclatura, il linguaggio appropriato.

Guardiamo allora insieme una moneta qualsiasi, quel "pezzo" di metallo di dimensioni (peso, diametro, spessore) ben determinate, di forma generalmente rotonda.

Si chiama "diritto" il lato più importante; quasi sempre in esso è rappresentata l'Autorità emittente (effigie di un sovrano, stemma di una nazione) od un suo simbolo (nelle monete italiane attuali la testa di donna personifica la Repubblica).

Il "rovescio" è la faccia opposta considerata meno importante; in genere oltre ad una rappresentazione simbolica che si riallaccia al diritto, in esso è indicato il valore.

E' definito "impronta" l'insieme delle figure rappresentate chiamate "tipo" e delle scritte chiamate "legenda".

Lo spazio libero tra le impronte del tipo e della legenda si chiama "campo".

"Esergo" è il segmento inferiore, sia del diritto che del rovescio, spesso destinato a portare l'indicazione di zecca e la data.

"Contorno" è l'orlo della moneta che può essere liscio, zigrinato o portare un disegno particolare o anche una legenda.

"Tondino" o "tondello" è il dischetto di metallo preparato per coniarvi una moneta; "modulo" significa il diametro della moneta.

Esso oggi è misurato in millimetri, ma una volta si determinava riferendosi ad una scala costruita

da un numismatico del secolo scorso, il Mionnet; essa era composta da una serie di cerchi numerati a cui si faceva riferimento sovrapponendo la moneta da misurare la quale veniva indicata col numero del cerchio della scala di diametro identico (es. una moneta di modulo 9 misura mm 31,5).

"Titolo" è il grado di finezza del metallo, "valore legale" è il valore determinato per legge.

Infine, descrivendo una moneta, per "destra" o per "sinistra" s'intende che l'effigie o la figura rappresentata su di una moneta è rivolta a destra o a sinistra dell'osservatore.

DRITTO

ROVESCIO

Franco Rapposelli



- MODULO
- CAMPO
- CONTORNO



- ESERGO
- CERCHIO DI PERLINE

LA SEZIONE GIOVANILE

Eccoci al secondo appuntamento con "Bollettino giovani".

La nostra sezione giovanile muove i primi timidi passi ed il Consiglio Direttivo lavora con grande impegno in mezzo alle tante previste difficoltà.

Ma che cosa abbiamo realizzato fino ad oggi?

Per prima cosa c'è da dire che sono arrivate le prime nuove iscrizioni: i nuovi giovani iscritti sono 24.

Abbiamo poi contattato le autorità scolastiche (Provveditore agli Studi); primo risultato di questa iniziativa è stato l'invio, a tutte le scuole di Bologna e provincia di un nostro comunicato nel quale venivano spiegati i nostri scopi e dove si

invitavano gli studenti ad iscriversi al nostro sodalizio.

Abbiamo scritto, attraverso la rivista "Cronaca Filatelica" al noto giornalista Dino Barberis che ha subito risposto con grande cortesia ed ha assicurato la propria disponibilità a collaborare con noi; egli si è inoltre impegnato a pubblicizzare nel prossimo autunno, attraverso la propria rubrica "Filgiovani", l'apertura della nostra sezione unitamente all'invito, rivolto ai suoi lettori, a contattare la sezione giovanile del nostro circolo.

E' questo un fatto che riteniamo di estrema importanza perché se è vero che ci interessa avvicinare i giovani alla filatelia ed alla numismatica è altrettanto vero che questa iniziativa serve a rafforzare quella nuova immagine di serietà e di cultura che la nostra Associazione sta sempre più acquisendo.

In questi primi mesi di nuova gestione alcuni insegnanti della Scuola Media di Medicina hanno chiesto il nostro aiuto per organizzare una mostra filatelica con collezioni presentate dagli studenti della scuola; due nostri consiglieri si sono recati a Medicina ed a questo proposito vi invitiamo a leggere l'articolo del responsabile del settore giovanile.

In occasione del prossimo Bophilex verrà allestita una importante mostra filatelica numismatica che rimarrà aperta al pubblico per quattro giorni.

La nostra intenzione è di organizzare, previo accordo con le autorità scolastiche, visite guidate per gli studenti, dove esperti illustreranno ai giovani visitatori le collezioni esposte.

Parallelamente vorremmo organizzare, ed a questo proposito stiamo attivamente lavorando, una analoga mostra non competitiva comprendente collezioni presentate da giovani, anche principianti.

L'impegno è grande; c'è poco tempo perché ottobre è vicino e mancano le collezioni. L'invito ai soci è di propagandare il più possibile questa iniziativa e di cercare, ad ogni occasione, nuove adesioni di ragazzi al nostro sodalizio.

I risultati verranno anche se, accanto ai soliti consiglieri...stakanovisti, collaboreranno un poco tutti gli iscritti.

UNA GIORNATA TRA I GIOVANI

... FRANCOBOLLI

Sono arrivato alle 10,30... grande vociare, quasi tutta Medicina si stava dirigendo al Campo Sportivo vicino alla Scuola Media dove, come ogni anno, si celebrava la festa della Scuola.

Quest'anno fra le altre cose c'era una novità: una Mostra Filatelica fatta dai ragazzi...

Il nostro solerte e sempre presente vicepresidente Mosti aveva dato il venerdì precedente una mano ed i suoi preziosi suggerimenti ai ragazzi ed alla Prof. Aurora Brini per allestire la Mostra stessa.

L'entusiasmo era alle stelle, ragazzi che chiedevano informazioni, che volevano iscriversi alla nostra Associazione.

Ho lasciato per gli otto giovani espositori i regali offerti dalla ditta Marini e un po' di materiale propagandistico della nostra Associazione.

Tirando le somme: Medicina ha fruttato n. 14 giovani iscritti che si sommano agli altri 10 ragazzi che costituiscono l'embrione del nostro settore giovanile.

Ottavio Tubertini

XXXI BOPHILEX

Tra pochissimi giorni si terrà, nella consueta sede dei Palazzi del Podestà/ Re Enzo, resisi nuovamente disponibili, la trentunesima edizione del BOPHILEX.

Si tratta, come dovrebbe essere noto a tutti i Soci, almeno a quelli di non recentissima iscrizione, di un appuntamento di grandissima importanza per la nostra Associazione, che le permette di farsi conoscere in ambito nazionale; per questo il Consiglio Direttivo sta facendo ogni sforzo per la buona riuscita della manifestazione in quanto sappiamo benissimo che una cattiva fama è rapida da acquistare e difficile da perdere.

Come si è accennato, si sono risolte le difficoltà relative alla sede, e ci è stato possibile ottenere ancora quella tradizionale; cambia invece la data, anticipata di circa un mese, e la durata della manifestazione, di sole due giornate, però con orario continuato.

Una piacevole novità sarà costituita dalla presenza, accanto ai tradizionali uffici della Azienda di Stato Filatelica Numismatica della Repubblica di San Marino, di una rappresentanza della Amministrazione Postale della Repubblica Popolare Cinese, anch'essa dotata di annullo speciale, e delle Agenzie filateliche di Gran Bretagna, Grecia, Irlanda.

Per la manifestazione è stato richiesto, ed ottenuto, il patrocinio del Comune e della Provincia di Bologna e si è voluto, come in un passato meno recente, dotarla di un Comitato d'Onore composto dalle maggiori autorità cittadine; a tutt'oggi si sono già ottenute le prestigiosissime adesioni dell'Arcivescovo e del Sindaco.

La partecipazione dei commercianti e degli espositori si prevede anche quest'anno numerosa e qualificata, e se anche la affluenza del pubblico non mancherà, riteniamo che la riuscita della trentunesima edizione del BOPHILEX sarà del tutto soddisfacente.

A questo proposito riteniamo di dover invitare tutti i soci a non far mancare la propria presenza

a Palazzo del Podestà, ed a farsi propagandisti della manifestazione nell'ambiente filatelico e fuori di esso; se è vero che il BOPHILEX il fiore all'occhiello della Associazione, esso lo è anche di ciascun socio, che deve sentirlo proprio.

Naturalmente anche per questo lavoro organizzativo sarà ben accetta ogni offerta di suggerimenti e di collaborazione costruttiva.

La manifestazione resterà aperta dalle 9 alle 19 dei giorni 25 e 26 ottobre, mentre la mostra, ubicata nella sala del '600 dello stesso Palazzo Re Enzo, resterà aperta anche nei giorni 27 e 28 ottobre.

RELAZIONE FINANZIARIA

Riportiamo qui di seguito la relazione finanziaria al 15/09/86, redatta dal Vice presidente Mosti e dal Tesoriere Bonetti, e sottoposto all'approvazione del Collegio dei Sindaci.

BILANCIO

Capitale al 19/1/86		38.455.239
Attivo di cassa	5.479.280	
Credito verso Banca	2.051.524	
Debiti v. Soci (Depositi)		6.627.000
Debiti v. terzi		870.825
Credito IVA	32.500	
Fondi ammortamento	7.808.569	
Conto perdite profitti		2.923.655
Inventario servizio novità	23.968.854	
Inventario immobilizzi	9.225.040	
		<hr/>
TOTALE	48.936.767	48.936.767

CONTO PERDITE E PROFITTI

Varie	13.153	48
Conto soci		11.500.000
Spese generali	6.926.307	
Conto Serv.novità/Spese		1.696.261
Attività culturali	2.007.701	
Bophilex	1.325.385	
<hr/>		
Attivo	10.272.606	13.196.261
	2.923.655	
<hr/>		
	13.196.261	13.196.261
=====		

Il bilancio è redatto in maniera provvisoria e gli inventari, in attesa di quelli materiali che saranno compilati a fine esercizio, sono meramente contabili.

I fondi ammortamento sono costituiti dalle spese sostenute per il restauro della sede sociale, ed in piccola parte per l'acquisto di beni ammortizzabili; a fine esercizio si procederà all'ammortamento di queste spese su base quinquennale.

Di queste partite è il caso di sottolineare la notevole diminuzione del passivo costituito dai depositi dei soci fruanti del servizio novità; a norma del nuovo Regolamento del servizio stesso si è infatti dato luogo ad una riduzione dei depositi e soprattutto ad un loro proporzionale adeguamento, eliminando situazioni discriminatorie esistenti a danno di alcuni.

Maggiore attenzione merita il conto Perdite e Profitti, da cui si rileva il buon gettito delle quote sociali, nonostante la riduzione della stessa e le facilitazioni concesse ai giovani; buono è anche l'andamento del conto spese generali (mantenimento sede e spese di segreteria), grazie anche al buon gettito dei contributi tavoli che, come è noto, fino all'anno scorso venivano riscossi e trattenuti dalla persona che gestiva il bar; le spese del conto Attività Culturali sono costituite dalla pubblicazione e spedizione del Bollettino, dall'acquisto di libri e riviste per la Biblioteca, e da altre attività promozionali, come l'aiuto alla

scuola di Medicina, per ora allo stato embrionale ma che non si possono non auspicare in costante sviluppo; il passivo del Conto Bophilex è costituito dalle prime spese sostenute per il convegno di quest'anno, e naturalmente verrà completamente annullato dai ricavi futuri.

Particolare menzione merita l'attivo registrato dal Conto Servizio Novità/Spese, che dimostra la validità del Regolamento adottato a partire da quest'anno; il nuovo sistema ha infatti avuto come conseguenza un minor gravame a carico dei soci fruanti del servizio, ed una chiarezza contabile che ha eliminato ogni rischio di passivi che sarebbero stati a carico della finanza sociale e quindi anche dei soci non fruanti del servizio.

IL REFERENDUM

La accoglienza dei soci nei confronti del questionario e del referendum sulla questione del bar proposti nel precedente Bollettino è stata positiva, avendo risposto in 96 al primo (30,96% degli allora 310 soci) ed in 97 al secondo (31;29%).

Diamo qui di seguito i risultati più significativi dello spoglio delle risposte al questionario.

- Settori di interesse e specializzazioni

- FILATELIA 81 (59,55%)

- Storia postale	19	(13,10%)
- Filatelia classica	32	(22,06%)
- Filatelia moderna	40	(27,58%)
- Servizio novità	26	(17,93%)
- Interi postali	20	(13,79%)
- Posta militare	8	(5,51%)

- NUMISMATICA 40 (29,41%)

- Antica	7	(11,29%)
- Medievale	3	(4,83%)
- Moderna	29	(46,77%)

- Servizio novità	18	(29,03%)	
- Medagliistica	5	(8,06%)	
- <u>CARTOLINE 18</u>		(13,23%)	
- Precursori	4	(10,52%)	
- Paesaggistiche	11	(28,94%)	
- Illustratori	5	(13,15%)	
- Pubblicitarie	9	(23,68%)	
- Militari	6	(15,78%)	
- Moderne	3	(7,85%)	
- <u>FILATELIA TEMATICA</u>	2		
- <u>AFFRANCATURE MECCANICHE</u>	2		
- <u>Frequenza nella sede sociale</u>			
- Assidua	62	(64,58%)	
- Saltuaria	25	(26,04%)	
- Rara	9	(9,37%)	
- <u>E' soddisfatto del funzionamento della sede sociale?</u>			
- Sì	81	(84,37%)	di cui 6 si dichiara no soddisfatti solo da quest'anno
- No	5	(5,20%)	solo tra coloro che dichiarano di frequen tare la sede raramen te
- Astenuti	10	(10,41%)	
- <u>Richiesta di apertura serale della sede sociale</u>			
- Sì	51	(53,12%)	
- No	26	(27,08%)	
- Astenuti	19	(19,79%)	
- <u>Richiesta di una bacheca per gli avvisi dei soci</u>			
- Sì	82	(85,41%)	
- No	2	(2,08%)	
- Astenuti	12	(12,50%)	

- E' soddisfatta della sede attuale del Bophilex?

- Sì	66	(68,75%)
- No	12	(12,50%)
- Astenuti	18	(18,75%)

- E' d'accordo sulla apertura ai giovani attuata dalla Associazione?

- Sì	84	(87,50%)
- No	1	(1,04%)
- Astenuti	11	(11,45%)

Sul prossimo numero del Bollettino pubblicheremo alcune delle risposte più significative date dai soci alle altre domande; fin d'ora però sottolineamo il carattere costruttivo delle stesse.

REFERENDUM BAR

RISULTATI

Votanti	97
NO	58
SI	28
Nulle	
Bianche	11

NOTE SUL SERVIZIO NOVITA'

E' stato attivato il servizio anche per le emissioni di Malta e Spagna, alle condizioni vigenti per gli altri paesi esteri.

Le Poste Italiane hanno annunciato l'emissione di un francobollo di posta ordinaria da L. 20.000; i soci prenotanti le emissioni italiane potranno ritirarne la quantità desiderata, a prescindere dalla loro prenotazione, anche senza darne preventiva comunicazione.

Qualsiasi richiesta riguardante le emissioni

filateliche e numismatiche della Repubblica di San Marino potrà essere esaudita in occasione del Bophilex dandone comunicazione alla Associazione entro il 18 ottobre.

Si pregano tutti i soci di comunicare le variazioni delle prenotazioni o le eventuali nuove richieste entro il 31 dicembre prossimo.

Come è stato detto anche in altra sede su questo stesso Bollettino, la nuova organizzazione del Servizio Novità sta dando già i suoi buoni frutti, e di ciò si ringraziano anche i soci per la loro collaborazione.

Si può dire che è stato raggiunto lo scopo di fare sì che il servizio non sia né una fonte di guadagno per l'Associazione, ma neppure causa di perdite, come lo erano in passato le cospicue giacenze di materiale, difficilmente commerciabilizzabili; una ulteriore razionalizzazione, che certamente sarà possibile grazie alla collaborazione di tutti, renderà ancora più sicuri questi risultati.

LA ASSOCIAZIONE IN FIERA

In occasione della 50^a edizione della Fiera di Bologna, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha presentato nel suo elegante stand alcuni dei pezzi più prestigiosi della collezione del Museo Postale Italiano, dal XVI al XX secolo.

Nell'ambito di una fruttuosa collaborazione, L'Associazione Filatelica Numismatica Bolognese è stata lieta di partecipare a questa iniziativa di alto valore storico e culturale, presentando una "Storia Postale della Città di Bologna dal XVIII secolo all'Unità d'Italia" a cura del Consiglio Direttivo, documentata attraverso avvisi postali, mappe stradali, documenti e leggi postali, ma soprattutto a mezzo di oltre un centinaio di lettere, tutte transitate dall'ufficio postale della nostra città, dalla seconda metà del '600 al 1864.

Si susseguono così i periodi anteriori all'emissione dei francobolli, quelli della Repubblica Cisalpina ed Italiana, quelli del Regno d'Italia napoleonico e della successiva restaurazione pontificia del

1815. Si giunge così al 1852 con l'emissione dei francobolli dello Stato della Chiesa, al 1859 con la definitiva cacciata degli austriaci ed all'emissione del Governo delle Romagne, per terminare con i primi francobolli del Regno d'Italia usati a Bologna: è veramente un quadro di storia viva che colpisce per la sua immediatezza, grazie anche alle esaurienti didascalie che accompagnano ogni pezzo, rendendone agevole la collocazione storica e postale.

Nello stesso padiglione l'Associazione Filatelica Numismatica Bolognese ha voluto ricordare i suoi trent'anni di attività, presentando una originale e completa raccolta delle cartoline emesse ogni anno in occasione del "BOPHILEX", il classico incontro di appassionati filatelici nei saloni di Palazzo Re Enzo.

ECCO L' IMPRONTA DELL' ANNULO UTILIZZATO DALL' UFFICIO POSTALE ITALIANO DURANTE IL XXXI BOPHILEX :



I N D I C E

Notizie sulla Associazione	pag.	2
Editoriale (Francesco Mainoldi)	"	3
Attività dei Soci	"	4
Tra il serio ed il faceto ... n.2 (Dino)	"	7
La cartolina (Silvano Bonetti)	"	11
Leggendo una lettera ... (Francesco Mainoldi)	"	13
Alcune notizie sulle monete e la Zecca di Bologna (Michele Chimienti)	"	15
I primi passi del numismatico (Franco Rapposelli)"	"	23
La Sezione Giovanile (V.Terra-O.Tubertini)	"	25
Una giornata fra i giovani ... francobolli (Ottavio Tubertini)	"	27
XXXI Bophilex (Gino Mosti)	"	28
Relazione finanziaria	"	29
Il Referendum	"	31
Note sul servizio novità	"	33
La Associazione in Fiera	"	35

= = = = =

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA BOLOGNESE, ASSIEME AI SINDACI ED AI PROBIVIRI, PARTECIPA COMMOSSO AL DOLORE DEL VICEPRESIDENTE FRANCO RAPPOSELLI PER L' IMMATURA SCOMPARSA DELLA SUA DILETTA CONSORTE,

IL CONSIGLIO ESPRIME ALTRESI' LE PROPRIE CONDOGLIANZE ALLE FAMIGLIE DEI SOCI DECEDUTI DURANTE L' ANNO. NEL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO VERRANNO PUBBLICATI I NECROLOGI DI TUTTI COLORO DEI QUALI SI AVRA' AVUTA NOTIZIA.